

RITAGLI

Poesia e narrativa all'Argentina. Inizia alle 17 *Una settimana da leggere*, iniziativa del teatro di Roma dedicata alla poesia e alla narrativa del Novecento. La serata di oggi è dedicata agli Umoristi ed è curata da Silvana Cinlo e Giulio Ferroni. Condotto da Gianni Ippoliti, il programma prevede alle 21 letture da Palazzeschi, Campanile, Zavattini, Flaiano, Frassinetti, Malerba, Celati, Manganelli e altri. L'appuntamento con gli Umoristi è preceduto (alle 17.30) da un omaggio a Dario Bellezza, con prose e poesie scelte e introdotte da Franco Cordelli. L'ingresso è libero.

«Cenerentola» al Teatro dell'Opera. Una nuova coreografia, di Luciano Cannito, e un nuovo allestimento per il balletto di Sergei Prokofiev che questa sera torna in piazza Beniamino Gigli. Il balletto, che manca dall'Opera dal 1989, si avvale delle interpretazioni di Margaret Ilman e Raffaele Paganini. Le scene sono di Maurizio Varamo, i costumi di Roberta Guidi Di Bagno.

Arcomantica al Folkstudio. Nello storico locale di via Frangipane, 42 (telefono 4871063) concerto per viola e fisarmonica del duo Paolo Botti e Luca Venitucci. Un repertorio che spazia dall'ambito classico a quello popolare, per una musica svincolata dal rispetto di confini stilistici rigidamente predefiniti. Ingresso lire 15mila.



Gianni Ippoliti

Accordi di luce. Questa sera dalle 21 alle 22, nel tratto di Tevere che va da ponte Regina Margherita all'Isola Tiberina il laboratorio di arte urbana «Stalker» in collaborazione con l'artista Paolo Buggiani, metterà in atto una singolare installazione dal titolo *Il fuoco corre sull'acqua* (dedicato a Lucia ed Elena, una bimba appena nata e un'amica scomparsa). Trecento fiaccole galleggianti, completamente biodegradabili, solcheranno le acque del Tevere attraverso tutta la città, fino ad essere inghiottite dai vortici dell'isola Tiberina. Stalker e Buggiani, sono alcuni dei sedici artisti che in «Accordi di luce» interpretano altrettanti luoghi della città con installazioni luminose e sonore.

La Partitella. Uno sterrato ai piedi di una scarpa su cui passa un cavalcavia. Sul terriccio grumoso, una sorta di zona franca, si danno convegno ragazze e ragazzi che manando la scuola danno vita a «La Partitella». È questo il titolo dello spettacolo di Giuseppe Manfridi, per la regia di Piero Maccarinelli, che questa sera debutta al Teatro Quirino. Racconti e piccoli amori si sviluppano in un contesto solo marginalmente legato all'evento calcistico **I Pantarei al Frontiera.** Il capannone industriale di via Au-



Margaret Ilman

relia 1051 ospita questa sera la musica dei Pantarei, gruppo musicale calabrese che affonda le sue radici nell'esperienza del fondatore della band Leo Vulpitta e nella sua lunga collaborazione con Pino Daniele. L'occasione è la presentazione del film di Umberto Spinazzola *Cous Cous* che ha per protagonisti giovani musicisti e band emergenti e la cui colonna sonora è interpretata dagli Agrigantus, dai Sensasciou e dagli stessi Pantarei. L'ingresso è gratuito.

Il pianoforte. Continua presso il Collegio Nazareno (largo del Nazareno, 25) la rassegna dedicata ai giovani pianisti promossa dall'associazione musicale romana. Questa sera alle 21 (precise) Barbara Brandani e Giovanni Salmere eseguono musiche di Mozart, Mendelssohn, Debussy e Hindemith. **Incontriamo le scrittrici.** Ospite della rassegna promossa dall'Ufficio progetti Donna del Comune diretto da Carla Sepe e organizzata dal centro italiano femminile è oggi Marta Morazzoni. La conversazione che terrà con le lettrici, verterà sul tema «passioni nascoste, tradimenti sottili e piccoli e grandi segreti». L'appuntamento è alle 16 nella sala d'Ercole dei Musei Capitolini.

AL PALLADIUM

«BILL EVANS»



Ha avuto il privilegio, sedici anni fa, di debuttare accanto a un mostro sacro come Miles Davis. Oggi Bill Evans è considerato uno dei sassofonisti più significativi sulla scena jazz. Con il suo ultimo disco «Escape» continua il suo percorso creativo finalizzato alla fusione tra hip-hop e jazz e annovera «guest» del calibro di Lee Ritenour, Marcus Miller, Steve Ferrone e il rapper MC900FT Jesus. Bill Evans, affiancato dai Push, sarà questa sera al Palladium (piazza Bartolomeo Romano, telefono 5110203). Biglietto lire 25mila.

IN MOSTRA. «Atti '96», installazioni alla Sapienza

Proposte concrete di giovani artisti

Con il titolo «Atti '96» a cura di Augusta Monferini, esposizione di opere di sei artisti (Andrea Fogli, Donatella Landi, Felice Levini, H. H. Lim, Vittorio Messina, Giuseppe Salvatore) appartenenti alla stessa generazione, ineluttabilmente diversi per scelte operative e progettuali. Gli artisti hanno dato vita in loco ad un vero e proprio «laboratorio» di idee d'arte sentimentalmente emozionante, da non mancare di vedere.

Ottavio Sgubin e i «Barboni» alla sala Lancisi

Clochard, mute figure la cui presenza si confonde con il grigiore della metropoli. Alla loro «coraggiosa diversità» rende omaggio Ottavio Sgubin, pittore friulano la cui opera già da diversi anni si concentra proprio su questo universo. I lavori di Sgubin saranno raccolti dal 3 maggio in una mostra dal titolo «Barboni» allestita presso la sala Lancisi dell'ospedale Santo Spirito. Presente e reale, eppure dimenticata da tutti: questa la Roma che emerge dai quadri. La stessa città a cui è dedicata una manifestazione promossa dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune, che oltre alla mostra, prevede l'esposizione di materiale fotografico, e di una vasta documentazione. Conferenze, proiezioni e dibattiti sulla «realità ai margini» precederà l'apertura di un centro di accoglienza per senza fissa dimora nella stessa sala.



Aurora Occidentale 5 Aprile (v. di S. Croce)

ENRICO GALLIAN

Si è inaugurata nei giorni scorsi al Museo Laboratorio dell'Università di Roma (piazza Aldo Moro 5, orario: ore 10 - 13, 18,30 - 21,30) una collettiva di artisti che hanno presentato le proprie opere, proposte concrete di arte interdisciplinare che si fa carico propositivamente, della creazione di un'arte che sia, prima di tutto, veicolo di comunicazione per un'azione politicamente e artisticamente, totale. «Fare arte», comunicare la tecnica artistica di comunicazione in senso greco filosoficamente la «techné» per i sei artisti, come puntualizza Augusta Monferini nella presentazione, è il «comune sentire», condividendo assieme la filosofia dell'arte come veicolo di comunicazione e somma nonché confronto attivo di esperienze. Comunicare con le proprie opere la comunanza diversissima di sentire l'arte. Intorno a quest'idea è nata «Atti '96», la mostra collettiva curata da Augusta Monferini, esposizione che riunisce sei giovani artisti romani, che presentano ognuno due opere installate in modo che possano dialogare fra loro, proprio per stimolare e suggerire una ipotesi di lavoro d'equipe, appunto interdisciplinare. Andrea Fogli mostra, tappezzando le colonne del piano del Museo,

immagini, cartoline con foto scattate nelle peregrinazioni romane, foto e video delle sue performance, assieme alle due statue di madonne in estasi, con un fondamento religioso, quasi popolare, «conducendole» per mano financo a Tor di Quinto fra travestiti e pubblico notturno; a piazza del Circo Massimo tra gruppi di famiglia e pallonari; a piazza Risorgimento nel traffico cittadino; al Cimitero del Verano tra «posteggiatori» di tombe e fiorati; all'Isola Tiberina tra flutti e rapide del biondo Tevere. Donatella Landi reduce da un viaggio in India, installa antropologicamente, una serie di ritratti fotografici di donne indiane stampate su pelli bianche, arricchendo le immagini di una registrazione sonora con i suoni degli animali che vivono colà. Felice Levini continua a interrogarsi e a interrogarsi politicamente e culturalmente sullo stato dell'arte attuale riproponendo la figura di Giuseppe Garibaldi e il risorgimento d'epoca, in un'opera intitolata «L'Isola». Vittorio Messina artista straordinariamente versatile, installa razionali costruzioni realizzate con materiali reperiti nell'edilizia moderna: tubi di plastica per scoli, cartongesso per tramezzi; piastrelle di ceramica; cordoli di cemento e lana di vetro il tutto assemblato nello

spazio del Museo con grande ironia ed è proprio il paradosso edilizio così costruito che stimola l'osservatore a «ripensare» i modi e i tempi, i materiali per costruire. Questa volta l'artista malese H.H.Lim è intervenuto su tutta la parete con disegni dove compare sempre la stessa mano che impugna la stessa pistola, accompagnata da alcune statuette cinesi che raffigurano il dio della prosperità. Infine Giuseppe Salvatore che espone opere particolarmente belle pittoricamente e ricche di significati simbolici. Il suo dipingere per chian e scuri, per toni lucidi e opachi sono sempre esempi di pittura che in-

cantano, che riducono lo spettatore, il suo sguardo obliquo, a osservatore di eventi di colore, pieno e vuoto, come in una tela dipinta da Bocklin o da Fuseli, insomma a partecipare soddisfatti da tanta meraviglia. Mostra ben costruita ed emotivamente importante, dimostrazione palese che quando le idee collettivamente vengono elaborate e progettate da un collettivo che non vuole essere un insieme come si dice oggi tout-court, nel senso del gruppo che fonda una teoria artistica per diventare o per essere di moda, ma un laboratorio di artisti accomunati però dalla volontà di spe-

rimmentare un'arte che sia riproducibile e ripercorribile da tutti, operatori e pubblico; collezionisti e piccoli amatori; istituzioni pubbliche e private. Frequenterai assiduamente, incontrarsi nel rifiuto di un'artificialità di maniera, nella concezione infine dell'arte come messaggio etico che si ponga a baluardo e orientamento della cultura, contro ogni consumistica teoria moderna che mercifica l'arte facendola diventare feticcio destinato al mercato: ecco questo è il laboratorio di «Atti '96» che ha come comune punto di riferimento la rivista «Centoerbe dell'arte contemporanea» diretta da Carla Subrizi.

MUSICA Bel concerto alla «Iuc»

Anton Webern variazioni sul caso

Anton von Webern? Mi scusi, ma proprio non so chi sia. Non è un calciatore?... Dicono che amasse molto le piante... Si, il florilegio di risposte dal vero raccolte alla Stazione di Vienna tra gente indaffarata e distratta. Eppure sta tutto il senso di «Mittersill 101», spettacolo multimediale di Roberto Andò, Dario Olivieri e Giovanni Solima, che si propone come meditazione poetica sul rapporto «spesso paradossale fra banalità e destino». Il destino, quello di un grande genio, poco compreso dai contemporanei, ma divenuto il padre della Nuova Musica del dopoguerra, la banalità, quella di aver incontrato la morte una sera di settembre del 1945, per mano di un soldato americano per un tragico scambio di persona, mai veramente chiarito. Uno sparo, nel buio. Un rumore secco e impersonale che pone fine alla vita di un uomo che detestava i rumori e aveva dedicato la vita a «organizzare» pitagoricamente la musica delle sfere, la vita dei suoni che aforisticamente giungono a distillare il silenzio. I fatti sono lì, consegnati alla brutalità della Storia. Ma cosa succede tra i fatti? «Mitte-

rsill 101» indaga. Tra documenti d'epoca, testimonianze lette e rilette ossessivamente, stralci di memorie, gli autori, si concentrano sull'ineffabile. E la Storia e il destino si fermano davanti alla porta di casa, nei pressi di Salisburgo, dove Webern si era rifugiato aspettando la fine della guerra e la caduta del nazismo. Essi riaprono una ferita, e il sangue cola dagli schermi del monitor e dei video installati nell'aula magna dell'Università. Passano le immagini della casa, delle parate, delle tombe, si sentono tante voci. Ma è sulle foto di Webern sul suo volto affilato, che lo sguardo si concentra. La sua musica però non c'è. Si era già consegnato al silenzio, e i «suoni» sono quelli di Giovanni Solima, che affida ad alcuni Leder per baritono la meditazione sulla bellezza dei colori e della luce tratti da testi di Goethe. Non c'è tempo, non c'è azione in «Mittersill 101». C'è l'attimo e la meditazione. Per molti degli studenti che affollano la luc, un tema su cui riflettere, grazie anche aforisticamente giungono a distillare il silenzio. I fatti sono lì, consegnati alla brutalità della Storia. Ma cosa succede tra i fatti? «Mitte-

Steve Reich, prima volta a Roma

Steve Reich, poeta e maestro del minimalismo suonerà questa sera alle 21 nell'Aula magna dell'Università «La Sapienza» in occasione del concerto di chiusura della stagione della Iuc. Reich, alla sua prima esibizione romana, sarà accompagnato dal suo ensemble fondato trenta anni fa e con il quale ha realizzato oltre venticinque tournée. Prenderà alcune delle sue composizioni più note, prodotte tra il 1967 e il 1988. Tra le altre, la prima parte di «Drumming», il manifesto della musica minimalista che è ormai un classico del repertorio per percussioni e «Sextet», versione da camera della monumentale «Desert Music, Piano Phase» che utilizza la tecnica dello sfasamento di suono e ritmo tra due pianoforti. Ci saranno anche «Electric Counterpoint» per chitarra elettrica, scritto originariamente per Pat Metheny e la toccante «Different Trains» che nell'esecuzione del Kronos Quartet venne premiata dal Grammy Award nel 1990.

RADIO SERENA

Modulazione: STEREO, RADIO DATA SYSTEM
 Programmazione: EMITTENTE DI SOLA MUSICA ITALIANA
 Sede: Via Antonio Cantore, 17 - 00195 ROMA
 Tel. 06/325.07.34/2 Fax 06/31.82.67

SOLA MUSICA ITALIANA

FREQUENZE:
 92.400 LAZIO CENTRALE
 87.700 GOLFO DI CAETA
 91.100 PRIVERNO
 92.500 FONDI (LT)
 93.550 SEGGNI
 93.800 FROSINONE E PROVINCIA
 94.100 RIETI E PROVINCIA
 96.800 VITERBO E PROVINCIA
 96.800 CIVITAVECCHIA
 100.900 TERRACINA (LT)
 106.250 LATINA E AGRO PONTINO

ITALIAVERA

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
 Via Tolomaide, 16-18 39.73.35.16

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

UNA CUCINA DA VIVERE **LUBE**

Arredamenti personalizzati Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
 ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI